



**STUDIO ARCH. FABRIZIO ZAMBELLI**  
via San Bernardino n. 65 - 24122 Bergamo  
tel. +39 035 27.19.65 r.a. - fax. +39 035 43.27.186

COMUNE DI BERGAMO

 **Studio Architettura Paesaggio**  
di Luigino Pirola  
info@studioarchitetturapaesaggio.it  
www.studioarchitetturapaesaggio.it

**dott. architetto paesaggista Luigino Pirola**  
iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bergamo  
Sezione A settore A - Architettura e settore C - Paesaggistica con il n. 1006  
iscritto all'AIAPP Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio con il n. 510

via Piave, 1 24040 - Bonate Sopra (BG) tel 035.992674

Collaboratori:  
dott. architetto paesaggista Valter Nava  
dott. architetto Clemens C. Lecchi  
dott. paesaggista Nicolò Sgalippa

PIANO ATTUATIVO EX SEGHERIE BERETTA  
VIA MARTIN LUTHER KING

**ASPETTI PAESAGGISTICI**

23 MAGGIO 2022

**Comune di Bergamo**

**PIANO ATTUATIVO EX SEGHERIE BERETTA**

**VIA MARTIN LUTHER KING**

**ASPETTI PAESAGGISTICI**

**RELAZIONE**

## INDICE

1.	<i>INTRODUZIONE</i> .....	3
2.	<i>IL DISEGNO DEL PAESAGGIO</i> .....	3
3.	<i>CONCEPT E PROGETTO</i> .....	4

## TAVOLE ALLEGATE

## 1. INTRODUZIONE

La presente relazione riguarda gli aspetti paesaggistici relativi al PIANO ATTUATIVO EX SEGHERIE BERETTA, in via Martin Luther King a Bergamo.

L'area è situata in posizione sud ovest nel territorio comunale, nelle vicinanze del quartiere di Loreto. Ha forma triangolare ed è compresa tra via Martin Luther King (verso ovest), il tracciato della ferrovia Bergamo – Treviglio (a sud) e l'area del centro commerciale Conad.

Il testo della relazione accompagna e spiega il contenuto delle tavole allegate, che sono organizzate secondo un percorso di lettura del contesto e che conducono, verso la fine del fascicolo, alla redazione della PROPOSTA PROGETTUALE per le opere a verde da realizzare nel perimetro del PIANO ATTUATIVO.

## 2. IL DISEGNO DEL PAESAGGIO

La lettura dei luoghi inizia considerando alcune planimetrie a diverse soglie storiche, che permettono di osservare le trasformazioni che hanno caratterizzato il contesto nel tempo fino a giungere ai giorni nostri. La **tavola A.01** mostra un inquadramento su un'ortofoto allo stato attuale, mentre la **tavola A.02** riporta un estratto dalla **tavola IGM del 1889** (si veda anche lo zoom alla **tavola A.06**). L'area in esame fa parte dell'ampia superficie coltivata che allora caratterizzava la periferia della città. Si tratta del paesaggio agrario storico che si estendeva all'esterno delle Muraine, antica cinta fortificata della città bassa, il cui perimetro era qui contrassegnato dalla presenza della Porta Broseta e della Porta d'Osio. Nel contesto, alcune direttrici storiche segnano il territorio, come la via che esce da Porta Broseta e si dirige verso ovest, intersecando la zona indicata come Loreto (costituita da rari edifici), o come la strada che, proprio da Loreto, scende verso sud incrociando la prima e passando accanto alla cascina Colombaia e alla cascina Trucca. Questa strada costeggia proprio la nostra area e diventerà quella che oggi è via Martin Luther King. Nel percorso tra le due casine, la via incontra un altro elemento: il tracciato ferroviario – allora già esistente - che costituisce il limite meridionale dell'area di nostro interesse; in quest'ultima, è facile riconoscere alcune trame del parcellario agrario ancora conservate a quell'epoca e poste in diretta relazione con analoghi tracciati che si estendono nei dintorni. A questi elementi, si accompagnano e si sovrappongono anche i segni relativi alle carrarecce o strade bianche e, in particolare, al sistema delle vie d'acqua costituito da canali e rogge, senza dimenticare gli elementi vegetali come le boschine, i filari, gli esemplari arborei isolati.

Sulla **tavola A.03**, invece, possiamo osservare un estratto da immagini del volo GAI del **1954** (si veda anche lo zoom alla **tavola A.07**). È evidente l'estensione dell'abitato che ha colonizzato parte delle aree agricole, al di fuori delle antiche Muraine (a quest'epoca già abbattute), prevalentemente a ridosso del perimetro della cinta fortificata. Si nota comunque il permanere di vaste superfici agricole e il mantenimento, nell'insieme, del disegno del paesaggio storico, ancora molto ben leggibile, anche all'interno dell'area di interesse. La lettura a questa soglia storica è confermata dai contenuti della tavola successiva, la **tavola A.04**, che mostra l'assetto dei luoghi leggibili tramite la **tavola IGM del 1955** (quindi nello stesso periodo). Anche in questo caso, si può osservare un ingrandimento, alla **tavola A.08**.

La **tavola A.05**, infine, ripropone l'immagine dei luoghi allo **stato attuale** (con uno zoom alla **tavola A.09**). L'edificazione appare decisamente più estesa e interessa ormai gran parte dell'antica area coltivata; inoltre, in posizione sud ovest si nota la presenza del grande complesso del nuovo ospedale, di realizzazione recente. L'area di nostro interesse appare occupata da strutture produttive, oggi in dismissione, e si colloca tra l'area commerciale (ad est) e l'area della Motorizzazione Civile (ad ovest, oltre via Martin Luther King).

A sud della ferrovia si estende invece un ambito ancora caratterizzato da aree agricole, che mantengono tracce più evidenti dell'antico assetto.

In sintesi, possiamo quindi rimarcare l'originaria natura agricola dei luoghi, che nel tempo ha finito per risultare colonizzato dall'edificazione del XX secolo, con l'inevitabile alterazione di buona parte dei segni del paesaggio storico. Pare dunque interessante ricostruire l'entità di questi segni in relazione al contesto in cui si colloca l'area di intervento, come possiamo vedere alla **tavola B.01**, dedicata alla **lettura semiologica** dei luoghi. La lettura si basa sull'osservazione delle soglie del 1889 e 1954 e tenta quindi di recuperare i segni principali del paesaggio agrario, costituiti da elementi come la **viabilità storica** e il **parcellario agricolo storico**. A questi segni si aggiunge anche quello della ferrovia, che già nel tardo '800 costituisce un elemento consolidato. Mentre a nord della ferrovia gli antichi segni appaiono oggi sostanzialmente alterati, a sud il brano di campagna ancora esistente mostra invece alcune tracce interessanti per un recupero della "memoria semiologica" dei luoghi. Il quadro complessivo che otteniamo è importante perché pone le premesse per il successivo delinearsi dell'idea progettuale.

### 3. CONCEPT E PROGETTO

Dalla lettura dei segni del territorio deriva dunque un primo **concept**, riportato alla **tavola B.02**. Lo schizzo visibile sulla tavola delinea un insieme di tracce che si pongono quali elementi ordinatori dell'idea progettuale e che ripropongono, in modo schematico, le antiche trame del paesaggio.

Da questo primo schema di base scaturiscono le elaborazioni successive. In prima battuta, viene definita un'idea complessiva per la disposizione delle **nuove tessere, che creeranno il nuovo brano di paesaggio** costituito dall'area di intervento. Le tessere obbediscono ad una vera e propria **metrica**, che quindi ne detta il nuovo assetto, osservabile alla **tavola B.03**. Le tessere appaiono così coerentemente composte con le trame della viabilità storica e del nuovo edificato, nel quadro complessivo tracciato dagli assi generatori dell'idea progettuale. Dalle impostazioni della metrica discende dunque il progetto nel suo insieme.

*L'idea progettuale complessiva, come detto, intende collocare le tessere/funzioni in coerenza con le trame "recuperate" del paesaggio storico. Nel progetto, dunque, ritroviamo tessere edificate secondo le funzioni previste dal piano complessivo, disposte tra le tessere a verde e le tessere con altre funzioni, come quelle destinate a parcheggi e quella destinata a diventare una piazzetta. Nel quadro progettuale complessivo, gli edifici hanno una regolare giacitura, orientata in direzione nord sud, in coerenza con gli assi ordinatori individuati. Lungo il perimetro dell'area di intervento, verso est e verso sud trovano posto tessere che costituiscono fasce filtro, rispettivamente verso il centro commerciale esistente e verso il sedime della ferrovia. Tra gli edifici, notiamo la presenza delle tessere a spazi verdi, caratterizzati da prati e alberi isolati. Le aree a parcheggio si configurano come tessere con significativa dotazione di verde, disposte anch'esse tra gli edifici secondo necessità legate alla circolazione e alla fruizione degli spazi. Una particolare ruolo, infine, è rappresentato dal verde che costeggia via Martin Luther King, che costituisce un filtro visivo dall'esterno verso il nuovo edificato.*

*Le tessere che costituiscono il progetto sono "a misura": hanno, cioè, le caratteristiche dimensionali riconducibili a quelle del paesaggio storico di provenienza a cui si ispirano. La grana, infatti, deriva proprio dalla matrice paesaggistica agricola preesistente e ancora parzialmente riscontrabile.*

*Il verde di progetto vuole essere un verde di connessione, che fornisce servizi ecosistemici di approvvigionamento, di regolazione, di supporto e anche culturali. Un verde che, al contempo, dialoga con l'architettura da un punto di vista compositivo e funzionale. Il verde, di fatto, "abbraccia" gli edifici e crea margini porosi, positivi ed eterogenei. L'eterogeneità paesaggistica è una*

*caratteristica generale del progetto ed è garantita dalla variegata presenza di arbusteti, prati, filari, boschine. Le specie utilizzate sono le più adatte per il suolo argilloso, soggetto al ristagno d'acqua.*

*Il tema affrontato dal progetto è dunque quello degli spazi aperti e di pertinenza, risolto con specifica attenzione ecologica. I parcheggi paesaggistici sono drenanti; nel complesso, il progetto applica i SUDS (sistemi urbani di drenaggio superficiale) e le NBS (nature based solutions), grazie ad alcune specifiche soluzioni (trincee drenanti, prati di laminazione) che favoriscono il riassorbimento delle acque piovane, tanto più importante in un'epoca ormai soggetta a fenomeni atmosferici di particolare impatto.*

*I prati fioriti, le boschine, gli arbusteti, i filari tornano, così, a raccontare il paesaggio della ruralità e della natura di cintura della città di Bergamo: creando un progetto di verde come se quegli elementi fossero sempre stati nel luogo in cui vengono realizzati.*

Il dettaglio che illustra l'insieme delle **tessere** e delle **funzioni** è osservabile alla **tavola B.04**, articolato nelle voci fondamentali del progetto.

All'interno dell'ordine definito dagli assi ordinatori, individuiamo così le nuove tessere cui si è accennato, così suddivise per funzioni:

- le tessere costituite dai parcheggi paesaggistici
- la tessera costituita dalla piazza
- le tessere relative allo spazio verde privato
- la fascia filtro, disposta verso sud lungo la ferrovia
- le ulteriori tessere a spazi verdi
- il nuovo edificato, con le sue tessere corrispondenti ai volumi posti, così, tra le altre tessere.

Il successivo approfondimento individua in modo più dettagliato i caratteri delle diverse tessere, all'interno della **tavola B.05** che quindi mostra il **progetto del verde e tessuto**. La tavola individua elementi ormai ad una scala progettuale. Sempre tenendo conto delle giaciture secondo le trame della matrice agricola, osserviamo quindi le seguenti voci:

- parcheggio paesaggistico con pavimentazione drenante, stalli erbosi e vegetazione
- piazza alberata con pavimentazione drenante
- fascia filtro arbustiva
- spazi verdi con prati spontanei con sfalci a diversa altezza e alberi isolati
- spazio verde privato

- nuovo edificato.

L'ulteriore dettaglio è rappresentato dai contenuti della **tavola C.01**, che riporta l'effettivo **progetto del verde**. Il progetto, a questo punto, si compone di diversi elementi specificamente indicati e che trovano precisa collocazione nell'area di progetto:

- macchia arbustiva e arborea
- filare arboreo
- prato fiorito
- erbacee perenni
- esemplare isolato
- parcheggio paesaggistico
- parcheggio con pavimentazione permeabile e drenante
- piazza alberata con pavimentazione drenante.

Come si può notare, nel progetto ricorre l'utilizzo di elementi che derivano dal disegno del paesaggio agrario storico: i filari, gli esemplari isolati, i grandi prati. Tutti elementi che, nella loro semplicità, intendono corroborare l'idea di una riproposizione, in termini contemporanei, dell'antico assetto dei luoghi.

La **tavola C.02 "alzando lo sguardo"** pone il progetto in rapporto con il contesto più allargato, sottolineandone i positivi legami con l'intorno.

Le specie vegetali utilizzate sono dettagliatamente riportate alla **tavola C.03**.

I **prospetti** completano infine l'illustrazione del progetto, come osservabile sulle **tavole D.01, D.02, D.03 e D.04**.

dott. arch. paes. Luigino Pirola

# A.01

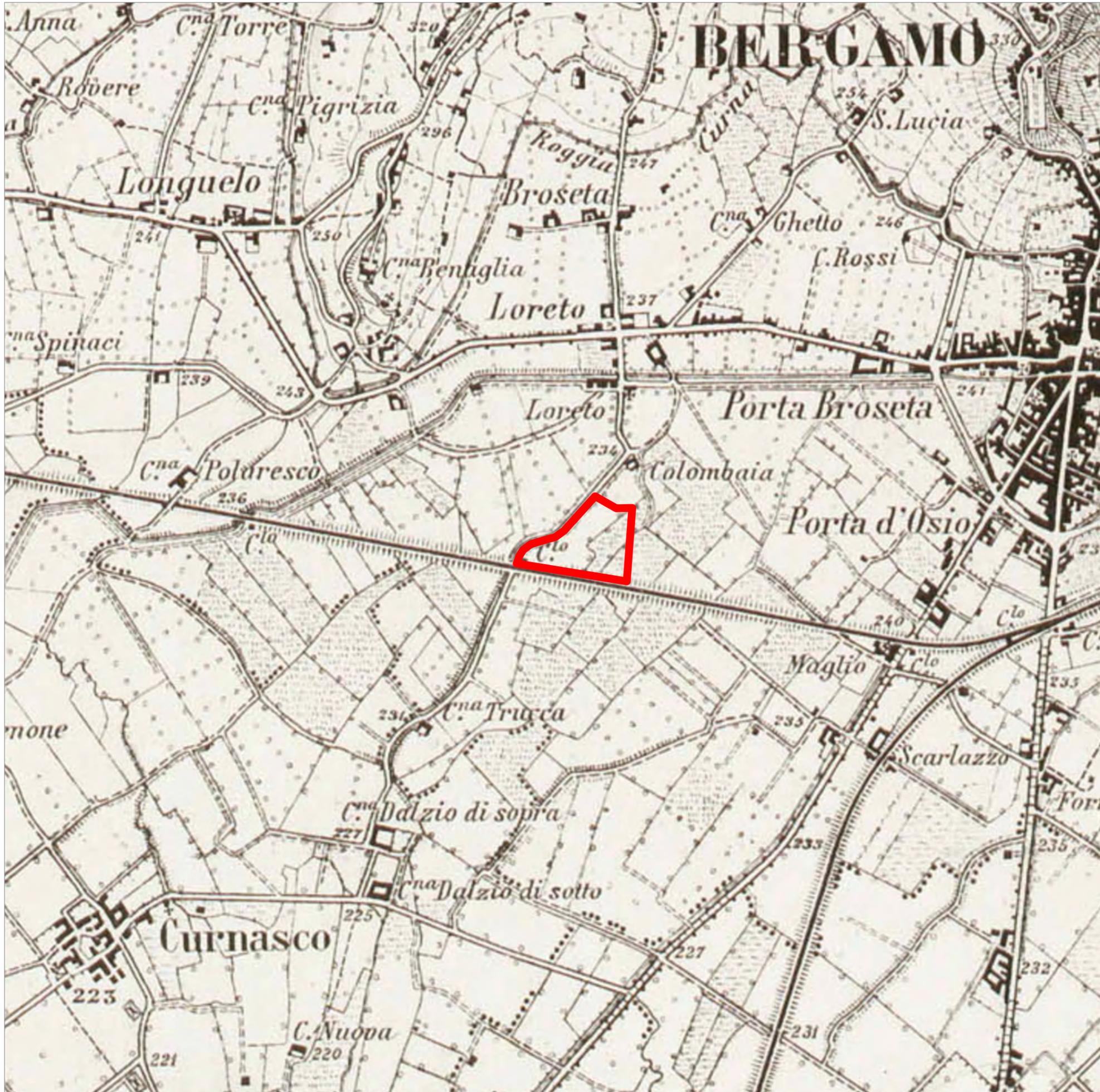
IL DISEGNO DEL PAESAGGIO  
ORTOFOTO ATTUALE



 ambito di progetto

0 250 500m



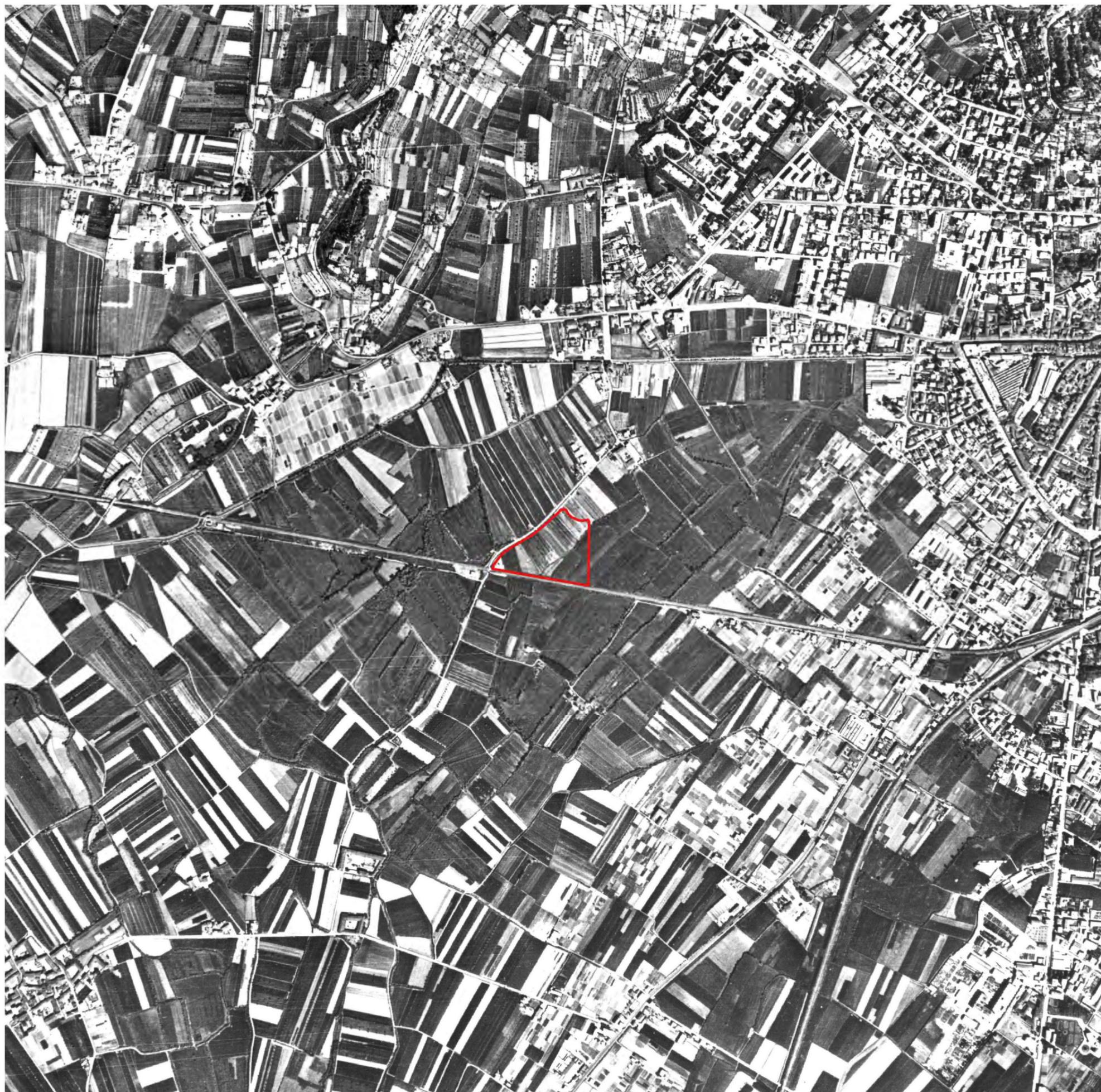


 ambito di progetto



# A.03

IL DISEGNO DEL PAESAGGIO  
VOLO GAI 1954



 ambito di progetto

0 250 500m





 ambito di progetto



# A.05

IL DISEGNO DEL PAESAGGIO  
ORTOFOTO ATTUALE



 ambito di progetto

0 250 500m



# A.06

IL DISEGNO DEL PAESAGGIO  
CARTA D'ITALIA IGM 1889  
ZOOM

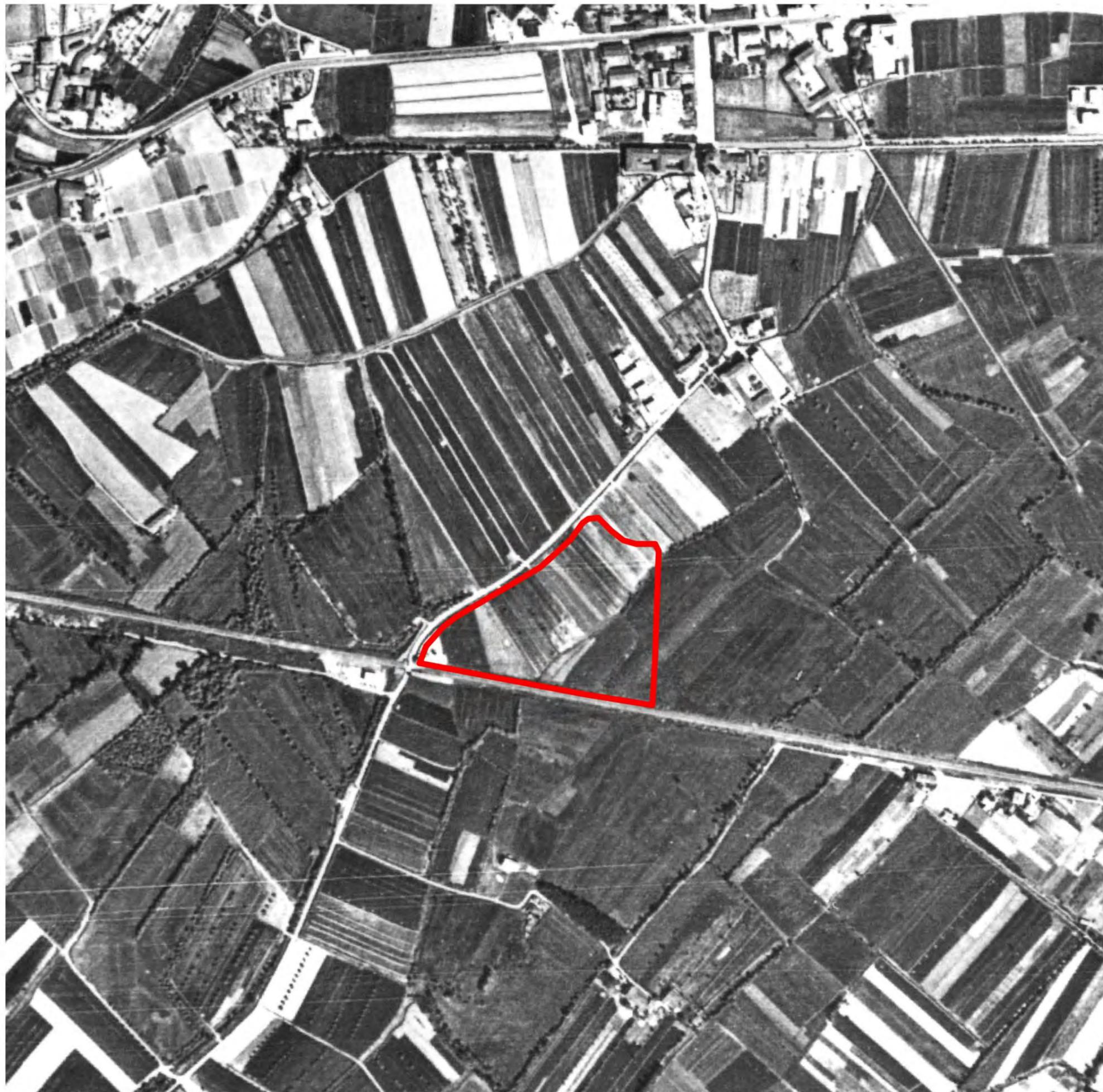


 ambito di progetto



# A.07

IL DISEGNO DEL PAESAGGIO  
VOLO GAI 1954  
ZOOM



 ambito di progetto

0 100 200 m



# A.08

IL DISEGNO DEL PAESAGGIO  
CARTA D'ITALIA IGM 1955  
ZOOM



 ambito di progetto



# A.09

IL DISEGNO DEL PAESAGGIO  
ORTOFOTO ATTUALE  
ZOOM



 ambito di progetto

0 100 200 m

